Conto corrente colla Posta — *Gallarate, 20 Dicembre 1919.* — Anno XV — Num. 51

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 5.—
SEMESTRE . . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di cm.
4a pagina	L. 0,50
In 3a pagina	» 1.—
Cenni Necrologici	» 1.—
Corpo del giornale	» 1.—

PAROLE ALLA BORGHESIA

Si possono dire alla pericolante borghesia poche parole oneste, le quali hanno un valore e una sostanza di verità perchè sono pronunciate da noi che non siamo affatto dei borghesi e che apparteniamo, anzi, a quel proletariato intellettuale che del proletariato è senza dubbio la parte più intelligente e più sfortunata.

Noi impiegati, noi professionisti non siamo dei borghesi e non difendiamo affatto la borghesia ed il capitalismo da cui non siamo meno contrari che gli operai propriamente detti. La nostra difesa della borghesia è la conveguenza non voluta della difesa di uno stato di cose naturale ed inevitabile che noi compiamo in nome di idealità ben più nobili di quelle della stessa borghesia, la quale altra idealità non ha mai avute se non quella di arricchirsi smodatamente, per appartarsi poi in quella aureola sovrana che è la più condannevole e la più pericolosa delle ambizioni.

Questa ambizione dell'appartarsi sovranamente, sottraendosi alla vita intima delle comunità, questa mania di rendersi a tutti i costi impopolari sputando in faccia agli altri le bricciole della propria fortuna, ha creato alla borghesia una tale base di odi e di rancori che a lungo andare essa dovrà esserne travolta.

Diamo uno sguardo a quello che avviene in questi giorni.

Il proletariato scende minaccioso per le vie, la classe lavoratrice, in una esaltazione di malcontento, decreta la vittoria elettorale socialista. La borghesia cosa fa?

Un attimo di sgomento. Poi si apparta, si nasconde, non dà più segno di vita. Noi siamo qui, per le piazze e per colonne dei giornali a gridare la difesa della nazione che è nello stesso tempo difesa della borghesia, e la borghesia è scomparsa. Siamo qui a predicare la riorganizzazione delle forze sane e a confidare nell'avvenire e ci comunicano, invece, che non si ha più un soldo per mantenere il giornale e che ci è tolta la magra soddisfazione di prestare la nostra opera di difensori.

Non basta. Osservate le cronache della beneficenza. Non più un soldo per le opere di bene, non più un atto di generosità di quelli che salvano, almeno, l'apparenza e danno a noi proletari intellettuali la sensazione della presenza di quella classe per la quale ci prendiamo ogni giorno i fulmini bolscevichi e la taccia — o quanto immeritata — di venduti.

E c'è di più.

Chi scrive queste note, ha assistito, non molto lontano di quì ad una seduta, una delle tante sedute di signore patronesse di un istituto educativo. Sapete cosa gli è stato dato di sentire?

— Da ora in poi niente più sussidi, niente più alberi di Natale. Il popolo non merita più nulla.

Ah sì?

Signori borghesi, questa è la via del disastro!

Si scatena in questi giorni l'azione nefasta delle correnti bolsceviche con una propaganda di odio che non ha l'eguale nella storia. Date nuovi argomenti alle folle inviperite, date nuovi spunti alla foga oratoria dei tribuni bolscevichi, rinsanguate con il vostro contegno la propaganda contro voi stessi, fate morire i nostri giornali, strozzateci in gola anche la difesa dei vostri interessi.

I tempi — lo avete visto — sanno preparare certe sorprese!....

Noi.

La buonafede socialista

IL BOLSCEVICO On. BUFFONI

faceva, da soldato, propaganda patriottica!

Sotto questo titolo l'*Idea Nazionale* pubblica una lettera del caporale maggiore Giuseppe Morese nella quale fra l'altro è detto: «A Montecitorio ho visto fra i più scalmanati che inveivano contro i popolari l'avv. Francesco Buffoni che mi si è detto è stato inviato al parlamento dagli elettori coscienti di Milano. Ma *quantum mutatis ab illo!* Lo ricordavo sottotenente nel 68 Fanteria, deposito di Firenze quando *ogni domenica teneva a noi soldati delle focose conferenze di propaganda patriottica. Era il conferenziere ufficiale del Deposito, pieno di ardore e di entusiasmo per la patria come per il suo re.* E perchè dall'agosto del 1918 questo repentino cambiamento? Ho pensato che la santa paura della trincea allora gli facesse mettere da parte le fiammanti idee e che pur di tenere in salvo la pelle abiurasse la sua fede. Era necessario reggersi a quel posto comodo e sicuro. I soldati che, come me, si trovavano in quel tempo al Deposito ricordano tutti il suo dire tronfio e rimbombante di immagini retoriche. Il conferenziere era ben accetto, sembra, ai dirigenti del corpo d'armata *che lo inviavano in tutte le caserme.* Ora però che la guerra è finita si può posare la divisa e riprendere la cravatta rossa. Nel manuale del perfetto socialista ci deve essere la massima: «Tutto è bene pur di salvare la pelle». I coscienti elettori di Milano non hanno guardato a queste inezie sul passato del loro candidato e nel nome di Lenin hanno permesso ad un arrivista di raggiungere la medaglietta».

(*dal Popolo d'Italia*)

Le rivoluzioni si preparano con la educazione, si maturano con la prudenza, si compiono con l'energia e si fanno sante col dirigerle al bene comune. Ma le rivoluzioni inaspettate, non preparate, artificialmente connesse e che sono dirette al trionfo di una classe sopra un altra o d'un' aristocrazia nuova sopra una vecchia non potranno che generare altre discordie e prostrare il popolo rivoluzionario.

Mazzini

La nuova tassa sulla vendita degli oggetti di lusso e di uso comune

Mentre sono già in corso di attuazione i decreti-leggi che modificano imposte preesistenti o ne creano di nuove, non ancora si è pubblicato il testo che istituisce la tassa sulla vendita degli oggetti di lusso e di uso comune. Pure non può dubitarsi che esso sia pronto, avendone la stampa data notizia ufficiosa e diffusa anche nei particolari, e per la stessa ragione non è credibile che il Governo voglia abbandonarlo. Si può credere piuttosto che, attesa la gravità della tassa, voglia farla approvare dal parlamento. Ed è bene, se è così. Le tasse necessarie e giuste sono da accettarsi senza lamento e si possono imporre per decreto-legge anche durante la sessione parlamentare. Ma quando la giustizia o la necessità sono discutibili, è meglio lasciare impregiudicata l'opera e la funzione dell'organo politico competente. Questo precetto fondamentale di finanza pubblica già è stato trascurato con la applicazione del decreto che ha istituito l'imposta di consumo sui guanti comuni senza attendere i pochi giorni che potevano bastare per la preventiva deliberazione parlamentare: sarebbe stata ben altrimenti più grave la responsabilità se lo stesso si fosse fatto a proposito della tassa di vendita di tutti gli oggetti.

Il progetto di questa tassa presenta difetti evidenti. Secondo lo schema preannunziato della stampa, la tasta è del 10 per cento sul prezzo di vendita degli oggetti di uso comune, in misura maggiore per quelli di lusso, e per gli uni e gli altri è incaricato il negoziante o esercente di applicare e riscuotere la tassa per poi versarla allo Stato. Però egli non versa l'introito effettivo o incasso realizzato, che sarebbe quasi impossibile o troppo vessatorio accertare, bensì versa allo Stato una somma a forfait ragguagliata al reddito per il quale egli è iscritto nei ruoli di ricchezza mobile. Quale sia il coefficiente di ragguaglio non si sa ancora con precisione, ma questa circostanza poco a nulla può spostare la questione dei difetti organici. I quali sono:

1. Un aumento dei prezzi non voluto, indipendentemente da quello voluto. Questo infatti dipende dalla tassa ed è del 10 per cento o più. L'altro invece dipende dal libito dell'esercente. I prezzi oggi — in regime di anarchia economica, sono ignoti e mutevoli a capriccio individuale quotidiano. L'esercente col pretesto apparentemente legittimo della tassa li aumenterà di arbitrio.

2. Un profitto dell'esercente sulla tassa. Allo Stato andrà solo una parte della tassa, mentre il resto rimane a beneficio dell'esercente. Il quale profitterà:

a) degli aumenti artificiosi di prezzo camuffati per tassa;

b) degli arrotondamenti delle quote individuali di tassa in tutti i casi di frazioni;

c) dei casi frequenti di non iscrizione a ruolo. Specie nelle grandi città sono molti gli esercenti o sfuggiti oppure non iscritti perchè il loro reddito non raggiunge il minimo imponibile. Da per tutto poi vi sono gli ambulanti non tassati. Tutti costoro applicheranno egualmente la tassa e non verseranno nulla allo Stato;

d) dei casi anche più frequenti di iscrizione dei redditi per somma inferiore al vero. Qui l'esercente versa allo Stato meno di quanto introita dai compratori e fa sua la differenza. Il coefficiente di ragguaglio può ridurre empiricamente la differenza ma non sopprimerla. Se il coefficiente è troppo forte, tutta la classe strillerà, anche per evitare che si costituisca un precedente pericoloso agli effetti del nuovo ordinamento dell'imposta di ricchezza mobile. E siccome il coefficiente sarà sempre un elemento empirico, restando impossibile l'accertamento effettivo del numero e della misura degli affari, quando la classe lo avrà accettato, si può essere sicuri che esso lascia il margine — o di diritto o di traverso — alle differenze lucrative. Criteri di perequazione si potranno avere quando l'imposta pel reddito avrà ricevuto il suo assetto; ma questo momento è molto lontano e intanto i redditi sono e saranno quel che sono, e nel più dei casi portano a quelle differenze lucrative.

Ora questo sistema viola due fondamentali principi di economia e di diritto fiscale. Lasciamo andare altri punti di rilievo, quali la differenzazione del lusso, l'aumento di tutto il costo di vita, giacchè anche i prezzi degli alimenti e dei prodotti già tassati saliranno subito per ripercussione. Fermiamoci ora a quei principali:

1. Che l'appaltatore fiscale (e qui appunto si ha una forma particolare di appalto) non deve essere investito del potere di accertamento: deve soltanto riscuotere crediti liquidi (ruolo) ovvero liquidabili con criteri fissi (tariffa). Nel nostro caso la valutazione dell'imponibile e rimessa completamente all'esercente-appaltatore e il contribuente è alla merce di lui;

2. Che tra il gettito della tassa e l'incasso dello Stato vi sia la minima differenza possibile, giustificata a titolo di spesa necessaria alla produzione dell'incasso. Nel nostro caso la differenza è un beneficio dell'esercente non giustificato dal titolo produttivo.

Viene fatto di chiedersi come mai un governo dove spiccano eminenti economisti e finanzieri abbia adottato un progetto così apertamente ingiusto. Pensando alla circostanza che il precedente piano finanziario Nitti non comprendeva questo parto dell'ultima ora, si è indotti a ritenere che la genesi del progetto sia dovuta all'accoglienza ostile che i ceti osservatori fecero proprio a quel piano. Cominciarono allora a strillare i banchieri contro la tassazione massima dei titoli al portatore che non si convertissero al nome, e poi si levarono i possessori e industriali a protestare che si dovesse mantenere la massima tassazione o la conversione, altrimenti i banchieri avrebbero avuto il privilegio di poter imboscare i titoli, mentre le terre, le fabbriche, i prodotti non si possono nascondere alla tassa. La levata di scudi, esteriormente antagonistica, portò l'effetto che il governo, da un lato, allentò il rigore per i titoli al portatore e, dall'altro, ridusse la tassazione delle terre, fabbriche e prodotti. Così i seti antagonisti dell'alta finanza furono tutti contentati. Però il gettito preventivato del piano finanziario ebbe una larga falla. Ed è logico pensare che per turare questa falla si è fatto ricorso alla novella tassa popolare sulla vendita degli oggetti. Ma allora è pur logico conchiudere che la ragione di questa tassa non mette capo al bisogno urgente del bilancio, bensì ad un bisogno di opportunità politica.

Ed anche per questo motivo si fa bene a lasciarla decretare dal parlamento.

GIOVANNI DE SANTIS

DIFFONDETE L'UNIONE

I prezzi del carbone inglese ed americano

La situazione del carbone, per quanto migliorata negli ultimi periodi di tempo, si presenta ancora molto grave. Se la produzione inglese potrà essere intensificata e gli arrivi del carbone americano non subiranno delle soste, potremo dire di avere in parte risolta la crisi. Ma se la crisi potrà essere risolta nei riguardi della quantità, non è prevedibile che i prezzi abbiano a subire ribasso, anzi è prevedibile che, a causa della continua domanda, si verifichino maggiori aumenti. Oggi la situazione nei riguardi dei prezzi è la seguente: il carbone inglese ci costa 83 scellini (nei Porti Brittanici) più 75 scellini di nolo e di assicurazioni, più il cambio attuale di guisa che ogni tonnellata di carbone inglese in arrivo ai nostri porti ci costa approssimativamente lire 390 la tonnellata. Se a tutto ciò si aggiungono le spese di carico e di trasporto, le provvigioni e le speculazioni degli intermediari, si ha che il consumatore italiano paga oggi il carbone inglese a circa lire 410 la tonnellata.

Dall'America abbiamo importato forti quantitativi, ma i prezzi per il consumatore italiano sono ancora superiori a quelli del carbone inglese, a causa dei noli e del cambio. Oggi: il dollaro costa a noi 13.60. Con 6.50 dollari di prezzo agli Stati Uniti e con 26.50 di dollari per noli ed assicurazioni, il costo nei nostri porti del carbone americano è di 33 dollari che col cambio attuale è approssimativamente di lire 450 la tonn.

A queste condizioni all'incirca noi importiamo il carbone. La situazione, come si vede, è veramente critica ed è interesse di tutti i paesi apprestare, nei limiti del possibile, tutti i mezzi atti ad attenuare la grave crisi. Gli alleati che furono al nostro fianco per vincere la dura prova alla quale il nostro popolo dette il maggiore contributo di sangue, debbono sentire il dovere della solidarietà economica per aiutarci a vincere le conseguenze disastrose del conflitto europeo.

È questo dovere ed interesse di tutti gli alleati.

Rassegna industriale

Le agitazioni politiche ed il rialzo dei cambi

(*L. L.*) Il fatto più importante di questi giorni, nel campo economico, è un sempre maggiore inasprimento del corso dei cambi. Le gravissime e false informazioni diffuse dall'Agenzia *Reuter* in Inghilterra ed in America sulla nostra situazione interna, gli avvenimenti politici ed i moti inconsulti di questi giorni, hanno determinato un maggiore rialzo dei cambi, che sono saliti, ormai, ad altezze fantastiche. In seguito alle agitazioni socialiste in Italia, la nostra lira ha subito un nuovo deprezzamento. Il giorno 11 dicembre si avevano le seguenti quotazioni: per ogni cento franchi svizzeri lire italiane 264.50; la sterlina veniva quotata 51.20, ed il dollaro 13.60. In altri tempi ordinari la sterlina equivale a lire italiane 25.14 ed il dollaro a lire italiane 5,15. Noi dunque paghiamo la sterlina più del cento per cento di cambio ed il dollaro circa il cento cinquanta per cento, altrettanto si dica per ogni cento franchi svizzeri che si pagano 264 lire. Ora per un Paese che deve quasi tutto importare dall'estero, riesce facile comprendere quale enorme danno sia per tutta l'economia una tale asprezza dei cambi che continueranno a salire per effetto dell'incerta situazione politica.

Quando poi si pensi che ogni rialzo dei cambi si ripercuote sul costo delle

merci, si comprenderà anche quanto costi alla Nazione, e di riflesso alle stesse classi lavoratrici che vivono del loro lavoro e debbono pagare le merci e il divertimento delle agitazioni e degli scioperi ad epoche fisse.

Il problema del cambio è grave per noi ma esso è anche preoccupante per gli altri paesi.

Le quotazioni delle divise estere nella Borsa di Basilea e di Zurigo hanno ricevuto il 7 dicembre, un tracollo impressionante. Il marco è sceso a meno di 10 centesimi svizzeri; il franco francese a 44. la sterlina è stata quotata a 19 franchi svizzeri, fenomeno veramente impressionante nel campo finanziario perchè non verificato nemmeno durante il periodo della guerra.

La corona austriaca si aggira sempre su tre centesimi. La lira italiana ha subito un nuovo ribasso ed è stata quotata a 37 centesimi ciò che che corrisponde ad un cambio di 270.

Una tale situazione è veramente grave. Urgono provvedimenti seri, concreti, tangibili. Da Roma si ha che la Commissione interministeriale ha terminato i suoi lavori presentando al Governo uno schema di provvedimenti che a parere della Commissione dovrebbero dare dei buoni risultati.

Quantunque, per l'esperienza del passato, non c'è dato attribuire soverchia importanza a tali lavori, pure vogliamo sperare che una buona volta si cominci a fare qualche cosa di serio per uscire da una situazione che si risolve a danno di tutta la vita economica del nostro Paese.

CRONACA CITTADINA

La crisi degli alloggi

e un tentativo di soluzione

Corre voce che alcuni industriali gallaratesi stiano studiando il problema delle abitazioni per addivenire magari alla presa in considerazione di un progetto per la costruzione di case operaie.

Il problema è di una urgenza e di una gravità impressionante non solo nelle grandi città ma nella stessa Gallarate e una iniziativa di questo genere dovrebbe essere presa ed incoraggiata con ogni mezzo.

Se si pensi infatti che gli industriali si mostrarono generosissimi in tempo di guerra sottoscrivendo per oltre 2 milioni di lire che beneficarono in vario modo i combattenti e che di questi due milioni di beneficenza non resta quasi alcuna traccia visibile e controllabile, si comprenderà facilmente che qualsiasi iniziativa intesa a creare benefici nuovi e tangibili come quelli, per esempio, della costruzione di nuove case per gli operai, deve essere incoraggiata non meno di quelle portate a compimento durante la guerra.

La costruzione di un nuovo quartiere operaio, sarebbe forse cosa molto più utile di qualsiasi altra manifestazione di generosità, perchè i benefici che sulla classe operaia ne ridonterebbero sarebbero notevoli e, sopratutto, tangibili; se anche si trascurassero in queste considerazioni il bene che si farebbe all'intera città redendola più vasta e più completa, e i buoni frutti che potrebbe dare l'iniziativa se sapientemente organizzata.

I vantaggi economici.

I vantaggi economici dell'iniziativa per ora sarebbero scarsi, ma non è certo questa considerazione che può scoraggiare i nostri industriali abituato a partecipare alle iniziative benefiche con cospicue sottoscrizioni a fondo perduto.

Ora le case potrebbero essere cedute, per esempio, ad un prezzo d'affitto inferiore a quello convenuto sul mercato e il rendimento potrebbe essere limitato al 2 per cento.

Vantaggio – come si vede – molto esiguo; ma intanto è fuori discussione che il mercato si migliorerà in seguito, sia con la fine delle attuali restrizioni, sia con il migliorarsi delle condizioni economiche del paese che darà al denaro un valore superiore a quello che si impiega attualmente.

I vantaggi morali.

A questi vantaggi altri ne vanno aggiunti, prevalentemente morali.

Il primo di essi è senza dubbio quello che ne risentirebbero le industrie, le quali potendo fornire le abitazioni agli operai, trattenendo magari il fitto sulle paghe quindicinali, si formerebbero maestranze più affezionate ed eliminerebbero l'inconveniente della emigrazione operaia da una fabbrica all'altra. Se si tiene conto della psicologia dei nostri lavoratori che si affezionano alla loro casa, specialmente se vi è ammesso un piccolo appezzamento di terreno e se i prezzi sono miti, si comprende facilmente quale enorme vantaggio morale ne otterranno le industrie e gli industriali gallaratesi.

Una casa ben messa, igienica, fornita di un giardino e di comodità moderne é inoltre un ottimo coefficiente per la buona educazione delle masse. L'operaio fornito di queste comodità, affezionato alla sua casa e alla sua famiglia si allontana dalle bettole e dalle osterie e contribuisce non poco all'elevamento morale, dell'intero paese.

Lasciamo dunque agli industriali di stabilire la forma del finanziamento dell'iniziativa ma formuliamo il voto che questa venga sollecita e spontanea con il pregio, cioè, della generosità, con quel senso di previdenza che è proprio delle menti elevate e che elimina anticipatamente guai peggiori.

Poichè – è bene stabilire fin d'ora – con il 1921, cessate le attuali retrizioni per gli affitti noi assisteremo a nuove tumultuose agitazioni le cui conseguenze non è facile prevedere.

Ora, aumentando il numero delle abitazioni operaie e curando il male dalle radici, molto bene si può fare al proprio paese e molto meglio si possono difendere i propri interessi.

Chiudiamo queste modeste considerazioni ricordando che si potrebbe, nell'invocata iniziativa, tenere conto anche di quella media borghesia che più soffre e meno si lagna, e che ha pure diritto all'assistenza delle classi più abbienti.

E ci auguriamo, infine, che Gallarate, innanzi all'esempio di Busto che già si è avviata alla soluzione coraggiosa dello stesso problema, non voglia essere seconda, ciò che rappresenterebbe un contrasto tanto stridente che poco dignitoso per una città, come la nostra, capoluogo dell'importante zona industriale.

Riunione di sindaci della Prov. di Milano

La commissione nominata dai Sindaci della provincia nell'assemblea dello scorso Luglio per concordare colle organizzazioni delle diverse categorie dei dipendenti degli enti locali i singoli capitolatitipo ha ora ultimato i propri lavori, dopo molte sedute tenute in Milano presso la sede dell'Ufficio provinciale del lavoro.

Ora, a cura del sindaco di Gallarate, presidente della Commissione, vengono mandate a tutti i sindaci della provincia le bozze dei capitolati concordati con invito ad intervenire od a mandare l'adesione ad un'assemblea generale che si terrà il 3 Gennaio p. v. alle ore 14.30 in Milano, nel salone delle riunioni del Consiglio provinciale (palazzo della Prefettura, via Monforte) per la relativa discussione ed approvazione.

Vogliamo sperare che in questo breve intervallo le Amministrazioni comunali esamineranno con la dovuta attenzione i capitolati loro sottoposti e che non vorranno mancare di partecipare all'indetta assemblea, trattandosi di importanti interessi che toccano direttamente i Comuni, e che necessita assolutamente di sistemare al più presto possibile, per togliere ogni causa di malcontento nei dipendenti comunali e rendere solleciti e passivi i servizi comunali.

IL NUOVO CALMIERE

Il Municipio ha deliberato le seguenti modificazioni al calmiere in vigore:

Farina gialla semolata	al Kg. L.	0.78
Pane di sola farina frumento 85 %		
Forme del peso da gr. 250 a 300	» »	0.88
Forme di peso superiore	» »	0.78
Pane misto di farina frumento e macinafatto. Forme del peso da 250 a 300	» »	0.75
Forme del peso superiore	» »	0.69
Grissini	» »	2.—
Pasta secca comune di farina al 75 % (al minuto)	» »	1.20
Riso tipo mercantile	» »	1.24
Salmone (in scatole da gr. 480) per scatola	»	2.50
Olio d'oliva	» »	5.50
Olio semi di lino	» »	6.—
Lardo e pancetta americani	» »	8.20
idem notrani	» »	10.—
Sardine in scatole	» »	10.—
Zucchero di Stato (saccarinato)	» »	7.—
Zucchero semolato o cristallino	» »	4.60
SALUMI		
Salame crudo stagionato scelto	» »	20.—
Salame crudo nuovo e Mortadella di Bologna	» »	12.—
Cotechini da cuocere e salami di testa	» »	8.—
Zampone e soprafino	al Kg. »	10.—
Lingua di manzo nostr. e spalla	» »	18.—
Carne americana, in scatole all'etto	»	0.50
Lingua americana	»	0.80
CARNI BOVINE		
Bue - parte scelta	» »	6.—
parte media	» »	5.—
Vacca parte scelta	» »	4.50
parte media	» »	4.—
Carne congelata - parte scelta	» »	5.—
parte media	» »	4.50
Vitello parte scelta	» »	9.—
parte media	» »	8.—
Trippa cotta	» »	3.—
» cruda	» »	1.50
CARNI SUINE		
Lombo	» »	10.50
Carrè, spalla, coscia	» »	9.50
Frittura	» »	6.—
Costa, testa, piedi (frattaglie)	» »	5.50
Grasso fresco	» »	6.—
CARNI OVINE E CAPRINE		
Quarto anter. (compresi i visceri, cervello e testa	» »	4.20
Quarto posteriore	» »	4.90
CARNI EQUINE		
Parte con osso	» »	3.25
senza osso	» »	5.50
POLLAME		
Polleria peso vivo	» »	8.—
Polleria a peso morto	» »	9.—
Cappone a peso vivo	» »	8.—
» a peso morto	» »	9.—
Tacchini a peso vivo	» »	7.25
» a peso morto	» »	8.25
Tacchina a peso vivo	» »	8.25
» a peso morto	» »	9.25
Oca a peso vivo	» »	6.25
» a peso morto	» »	7.50
Coniglio a peso vivo	» »	3.50
» morto netto	» »	5.—
LATTICINI		
Latte puro (intero) al litro	»	0.85
Burro naturale	al Kg. »	11.75
misto	» »	9.20
Formaggi duri e semiduri	» »	9.50
cacio-cavallo	» »	7.—
Formaggi molli - gorgonzola,	» »	6.75
quartirolo	» »	5.75
VERDURE		
Patate	» »	0.50
Cipolle	» »	0.40
Cavoli, verze (senza torsolo)	» »	0.35
Limoni l'uno	»	0.15
CAFFÈ E GAZOSE		
Caffè Santos crudo	»	13.—
» » torrefatto	»	16.—
Caffè alla tazza	»	0.35
Gazosa grande	»	0.25
» piccola	»	0.20
LEGNA DA ARDERE		

Forte (quercia, cerro, faggio, oliva, betulla, robinia, olmo) stagionata e tagliata 30 cm. L. 15.50 al quintale.

Dolce L. 8 al q.; Fascina forte L. 9 al q.; fascina dolce L 6 al q.; Zoccoli comuni di stoffa per adulti L. 2, per giovinetti L. 1.50, per bambini L. 1.20.

Azienda annonaria municipale

Nel Magazzino Annonario, Palazzo delle Scuole Secondarie vendonsi le seguenti merci:

Antracite inglese a L. 55 al Ql.

Patate nostrane a L. 38 al Ql. e centesimi 40 il kg., presso gli spacci comunali.

Decreto prefettizio per l'indicazione dei prezzi sulle merci

Vi è già l'obbligo per gli esercenti di generi alimentari di apporre, sulle merci in vendita, i relativi prezzi.

Ora il prefetto della nostra provincia, a togliere lamentati inconvenienti ed abusi, con suo decreto del 15 corr. mese ha esteso tale obbligo a qualsiasi genere di commercio in vendita al pubblico.

Per i trasgressori sono comminate pene gravi in base ai decreti luogotenenziali 6 Maggio 1917 N. 740 e 18 Aprile 1918 N. 497.

Tale decreto giunge opportuno e vivamente desiderato dai consumatori; e sarebbe bene che anche da parte degli esercenti si osservasse con scrupolo e *continuamente* il provvedimento del prefetto.

Noi ricordiamo a proposito che questa estate vennero inflitte moltissime multe ad esercenti di generi alimentari perché non osservavano la prescrizione dell'indicazione dei prezzi sulle merci. Dopo le contravvenzioni seguì, per un po' di tempo, l'osservanza; ma a poco a poco gli esercenti dimenticarono ed i vigili urbani nei passati giorni, dovettero elevare nuove e numerose contravvenzioni.

Il pubblico reclama, ed i vigili urbani fanno molto bene a sorvegliare ed a far osservare. Ma perchè mai gli esercenti debbono sempre mettersi dalla parte del torto e contro il diritto del consumatore?

L'obbligo giustissimo di indicare sempre sulle merci i prezzi di vendita, se agevola da un lato il consumatore non danneggia ad ogni modo gli interessi degli *esercenti onesti* che non intendono di speculare sulla facile condiscendenza e sulla debolezza del pubblico e che sono ligi ai metodi di vera lealtà commerciale.

Per i garibaldini

La Federazione Garibaldini ci comunica con preghiera di pubblicazione:

Rivolgo vivissimo invito a tutti i Garibaldini di questa città perchè domenica 21 corr. si rechino a Milano per partecipare all'Assemblea generale dei Federati che avrà luogo alle ore 14,30 precise in un locale di Piazza S. Sepolcro, 9.

L'esistenza della Federazione Nazionale Garibaldina è seriamente minacciata da un gruppo di dissidenti che potrebbero facilmente raggiungere il loro scopo qualora i Garibaldini non intervenissero in massa all'assemblea.

Fido sull'intervento di tutti gli amici o sono sicuro che essi non mancheranno all'appello.

Il Pres. della Feder. Naz. Garibaldina

Decio Canzio Garibaldi

La tassa di bollo sui vini e liquori

E' necessario che gli esercenti sappiano che a tenore del decreto 24 novembre u. s. la tassa di bollo sui vini e liquori dovrà d'ora innanzi essere effettuata mediante applicazione di apposite bollette al momento della vendita al pubblico, limitatamente alle bottiglie ed altri recipienti contenenti champagne ed altri vini spumanti, vini marsala e vermouth e liquori tanto nazionali che esteri, anche se abbiano un rendimento di alcool inferiore al 20 per cento del volume.

La tassa è commisurata al prezzo di vendita (tassa non compresa) nelle misure seguenti:

Per un prezzo fino a L. 5, per ogni lira o frazione di lira L. 0,05.

Per un prezzo oltre L.	5 fino a L.	10	L.	0,50
»	» 10	» 20	»	1,—
»	» 20	» 25	»	1.50
»	» 25	» 30	»	2,—
»	» 30	» 35	»	2,50
»	» 35	» 40	»	3,—
»	» 40	» 50	»	4.—
»	» 50		L.	5,—

Ogni bottiglia o recipiente dovrà portare all'esterno l'indicazione del prezzo in corrispo denza alla tassa pagata.

Gli aumenti delle tariffe ferroviarie e le richieste del personale

Allorchè vennero emanate le disposizioni per gli aumenti della tariffe ferroviarie in vigore del 1 dicembre scorso, non abbiamo mancato di elevare le nostre vibrate proteste per l'entità degli aumenti che venivano a colpire non soltanto — e questo si comprendeva — coloro che viaggiano per lusso o per diporto, ma anche e troppo gravemente coloro che sono costretti a viaggiare.

In pari tempo facevamo in special modo notare la situazione nella quale si veniva a trovare la linea Milano-Varese, sulla quale viaggiano numerose persone che si recano quotidianamente a Milano, a Varese, Busto ecc. per ragioni d'affari, d'impiego, di lavoro e che molte volte sono anche costretti a farlo perchè a Milano non trovano alloggio.

Ci siamo augurati allora che si volesse intervenire ed infatti ora ci comunicano da Milano:

« A proposito degli ultimi aumenti delle tariffe ferroviarie la Camera di Commercio di Milano ha chiesto al ministro dei Trasporti che essi siano riveduti dal Consiglio generale del traffico che — a termini di legge — deve essere consultato sulle proposte di variazioni alle tariffe ferroviarie perchè in questo riesame sia studiata la possibilità di alleviare gli inasprimenti con altri provvedimenti come per esempio la diminuzione delle concessioni gratuite di viaggi per ferrovia in modo da impedire il meno possibile la ripresa normale dei traffici e si solleciti la revisione e il coordinamento delle condizioni dei trasporti delle merci previste dalla legge sull'esercizio di Stato delle ferrovie entro tre anni dalla sua pubblicazione ».

Ci auguriamo che il movimento iniziato a Milano prosegua e che si sappia fare in modo che venga tenuto calcolo giusto e necessario delle osservazioni.

I nostri valorosi

Ecco un nuovo elenco di valorosi combattenti, che furono decorati come appare dall'ultimo bollettino conticae:

Medaglia di bronzo.

DAVERIO GIUSEPPE, da Casorate Sempione, sergente 19 raggruppamento artiglieria pesante campale, 24 gruppo, 71 batteria. — Capo pezzo in posizione violentemente battuta dalle artiglierie e mitragliatrici nemiche, continuava impavido ad esrguire regolarmente il fuoco, infondendo col suo contegno ammirevole, la massima serenità nel personale dipendente. — Giavera, 15 giugno 1918.

Ai decorati le nostre migliori espressioni di plauso e di ammirazione.

Lo sciopero dei telefonisti fino a quando?

Il giorno 5 del mese corr. si è iniziato lo sciopero; siamo arrivati al giorno 20 e non abbiamo neppure il più lieve preannuncio che il servizio telefonico debba riprendere.

I nostri nonni non conoscevano il telefono; vi sono milioni di persone che non sanno neppure che cosa sia il *ricevitore*, o il *microfono*: A che prò scaldarsi dunque se anche Gallarate rimane senza comunicazioni telefoniche?

Eppure, l'altro giorno il ministro delle Poste e Telegrafi, inaugurando i lavori della Commissione tecnica per i telefoni da lui nominata, ha pronunciato un applaudito discorso nel quale ha sostenuto il concetto che si deve cercare in ogni modo di dare sviluppo al telefono in tutta Italia, anche nelle regioni che ancora non fruiscono di simile servizio.

Se il modo per ottenere tale diffusione è quello che si segue a Gallarate e negli altri centri che sono serviti dalle altre Società Private, abbiamo realmente da stare allegri e possiamo fin d'ora constatare che i risultati saranno cospicui!

Ma l'ironia diviene anche assai amara quando si vedono trascorrere i gior-

ni senza una decisione; quando si può permettere al personale di riprendere il lavoro.

E gli utenti pure attendono questa parola perchè devono pur sapere quando si potrà riprendere a telefonare.

A questo proposito poi dobbiamo rilevare un grave inconveniente, che merita di essere segnalato: si era assicurato che in base a disposizioni emanate sarebbero state eseguite poche comunicazioni essenziali, e cioè quelle che riguardano certi servizi sanitari o urgenti: la chiamata di un medico o la chiamata dei pompieri ad esempio.

Ora pare invece che in pratica queste norme non sono applicate, e non lo saranno fino a quando la società non sarà disposta ad accordare le richieste del personale.

Fino a quando?

Oh! certo che è uno sciopero molto comodo per l'Unione Telefonica Italiana che, ad agitazione composta, si guarderà bene dal rimborsarne gli utenti, indennizzandoli dei danni patiti.

Lo sciopero può durare all'infinito. Tanto ci sono i... fessi che pagano!

La questione dei cambi per i ricamatori

Potrebbe essere in parte risolta, se i ricamatori italiani che sono una settantina circa e in maggioranza notevole del Gallaratese) si organizzassero, sindacassero le loro industrie, stabilissero un unico sistema di vendita e di acquisto, obbligandosi in tal modo ad accettare tutti le stesse condizioni.

Questo sistema di organizzazione, che a tuttaprima sembra tanto difficile, è adottato dagli industriali del Belgio e di altri paesi e non sarà difficile richiederlo ai nostri Ricamatori.

I vantaggi che ne deriverebbero sarebbero molti e cioè:

riduzione del prezzo della materia prima (cambrie, filato ecc.) per l'importanza dell'acquisto collettivo ed eliminazione degli speculatori;

impegno ridotto del capitale per le scorte delle materie prime;

riduzione del prezzo dei noli;

imposizione ai fornitori esteri di fissare il prezzo delle materie prime in lire italiane, eliminando lo sbilancio derivante dall'oscillazione della valuta estera.

oppure convenzione colle Case fornitrici di depositare presso Istituti Bancari di loro fiducia l'equivalente delle fatture da pagare, sulla qual somma il venditore avrà facoltà di chiedere e ottenere anticipi, a periodi determinati e il compratore liquiderà il *cambio* quando la valuta estera sarà equa.

Con questo i Ricamatori si metterebbero in grado di fronteggiare la concorrenza estera e guadagnare i mercati di fuori, dove la richiesta del ricamo è fortissima.

I Ricamatori non lascino passare il momento buono per introdursi all'estero ora che ne sono facilitati per l'elevato valore del franco svizzero:

Conosciuti i nostri prodotti, che possono ben gareggiare con gli altri, la ricerca sarà maggiore e i ricamifici in breve tempo prenderanno uno sviluppo importantissimo, a beneficio dei cambi stessi per la forte esportazione. Soltanto l'attuale industria italiana dei ricami esige per l'acquisto della materia prima un cambio annuo di circa 2 milioni di lire sterline: coll'anno 1920 molte macchine da ricamare saranno aggiunte alle esistenti e la cifra aumenterà proporzionatamente. Sarà così assai maggiore il fabbisogno della divisa estera e il prezzo rincarerà sempre più.

E' dunque nel comune vantaggio che i ricamatori italiani si stringano in consorzio per equilibrare, maggiormente i cambi, ed all'uopo è da augurarsi che l'Associazione Ricamatori sorga in propria sede qui per discutere i provvedimenti necessari al raggiungimento di quanto sopra esposto e iniziare profittevolmente il mercato dei ricami come si fa a S. Gallo, per la Svizzera.

A. Mariani

La chiusura del Teatro di Condominio.

Domenica sera si è chiusa con l'ultima rappresentazione di *Madama Butterfly* e della *Beffa* la piccola stagione d'opera gallaratese che il nostro pubblico ha seguito con molta simpatia affollando ogni sera in modo davvero confortante il Teatro di Condominio che ha ritrovato in queste serate l'altezza delle sue tradizioni.

Particolarmente affollato fu il Teatro la sera di sabato per la serata d'onore del maestro Luigi Solari, un direttore d'orchestra che con la sua sapiente organizzazione e con la sua valentia ha dato agli ultimi spettacoli quel lustro e quella finezza di esecuzione di cui rari esempi si trovano nella storia semisecolare del Condominio. Il pubblico gallaratese, sabato sera, gli ha tributato quelle accoglienze e quel successo che si meritava, chiamandolo più volte alla ribalta ed insistendo, in più parti dello spettacolo con calorosi applausi.

Una parola di omaggio sentiamo il dovere di tributare anche noi ora che i battenti del Teatro tornano a chiudersi agli organizzatori della stagione d'opera. Pur tacendone i nomi che del resto, il pubblico ben conosce, noi additiamo questi benemeriti alla riconoscenza di quella folla innumerevole che nelle trascorse serate popolò il vecchio ritrovo cittadino.

Fu solo con notevoli atti di generosità e di mecenatismo che il Teatro potè riaprirsi affrontando una impresa in pura perdita, poichè gli introiti, malgrado il continuo affollamento del Teatro, furono di molto inferiori alle spese affrontate dai generosi promotori.

I gallaratesi, ne siamo sicuri, si associano a noi nel tributare i dovuti ringraziamenti ai benemeriti che ci offrirono le buone esecuzioni di *Madama Butterfly* e di *Beffa*.

Cronaca d'Oro

Il comm. Giuseppe Borgomaneri ha elargito L. 100 all'Ospedale per rinuncia all'indennità quale presidente di un seggio elettorale.

x

La signora Maria Bellora ved. Bassetti ha pure elargito L. 100 all'Orfanotrofio Maschile per ricavo affitto di un palco al teatro.

x

La famiglia del compianto Aspesi Giov. Battista ha offerto L. 500 all'Ospedale Civico, L. 400 all'Orfanotrofio Maschile.

A tutti gli scini benefattori i sensi di più viva gratitudine ed alla famiglia Aspesi le più sincere condoglianze per parte degli Enti beneficati.

Sport

Campionato italiano di promozione

Favorito da un tempo veramente magnifico, con l'intervento di numerosissimo pubblico ha avuto luogo nel campo della Società Ginnastica Gallaratese l'attesissimo incontro, per il campionato italiano di promozione, fra le prime squadre della Pro Patria di Busto Arsizio e la Gallaratese F. B. C.

La vittoria è rimasta ai bustesi che sono riusciti a marcare ben quattro goals a zero.

Le due squadre hanno svolto un buon giuoco: si è notata una certa prevalenza nella Pro Patria perchè i componenti la squadra si sono mantenuti assai bene legati osservando con scrupolosa cura le regole tecniche del giuoco. Nella gallaratese, forse per la mancanza di alcuni ottimi elementi e per la presenza di altri non bene allenati perchè appena reduci dal servizio militare, abbiano notato una piccola disgregazione fra i vari giuocatori non sempre pronti ad approfittare dei momenti propizii, spesso sopravvenuti durante la partita, per marcare.

Nel primo mezzo tempo il giuoco si è svolto in prevalenza sulla porta della Pro Patria ove ha brillato per le sue ottime qualità di goal-keeper. Fasoli che si è trovato in alcuni momenti di eccezionale gravità per la porta bustese seriamente minacciata, ma i gallaratesi non hanno saputo approfittare dei momenti favorevoli e così al 40 minuto non hanno potuto annullare, un ottimo doppio passaggio dei bustesi che trovatisi sotto porta gallaratese, per un corner inflitto dall'arbitro a questi ultimi, per merito di Crosta, segnarono il primo goal.

Il secondo tempo trova i gallaratesi ben decisi alla riscossa ed infatti le prime veloci scappate di Leva danno adito a sperare in un pronto pareggio, ma la buona prima linea d'attacco della Pro Patria, riesce a disbrigare ed impossessarsi del pallone ed in una brillante discesa di Marcora, Crosta e Scarani, coadiuvati da De Fraseseco e Bottini, per merito di Crosta a segnare al 16 minuto il secondo goal.

Gli sforzi dei bravissimi bek della Gallaratese Molteni e Bertelli non riescono a frenare l'impeto avversario che al 32 e 41 minuto segna il terzo e quarto goal della della partita.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Gallaratese F. B. C.: Uslenghi; Molteni, Bertelli; Galli, Schiavini, Cattoretti; Checchi, Leva, Riberi, Raimondi, Gaggero.

Pro Patria F. B. C. Fasoli; Taverna, Maino; Pariani, Bevilacqua, Fizzotti; Marcora, De Francesco, Crosta, Scarani, Bottini.

Ha arbitrato egregiamente la partita il sig. Villa dell'Internazionale.

I parrucchieri di Gallarate

hanno deliberato di tenere chiusi i negozi nel giorno di S. Stefano.

STATO CIVILE

dal 12 Dicembre 1919 al 18 Dicembre 1919.

NATI N. 4 Maschi N. 1 Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Mondia Romualdo elettricista, con Cobianchi Maria ricamatrice — Valsecchi Edoardo meccanico, con Mattaini Maria cameriera — Pariani Cerolamo esercente, con Garzonio Carolina cucitrice — Giambelli Luigi tessitore, con Uslenghi Giovanna filatrice — Radaelli Attilio operaio, con Gambirasio Carolina operaia — Doldi Luigi negoziante, con Leva Giacomina civile — Fontana Luigi magazziniere, con Rossi Dalmira operaia — Rizzardi Giuseppe ricamatore, con Varalli Angela impiegata — Piantanida Giuseppe fuochista, con Garavaglia Pierina casalinga — Bidorini Francesco calzolaio, con Clerici Luigia operaia — Gini Alberto viagg. di comm., con Buffoni Altea civile — Chialchia Oreste mosaicista, con Mazzucchelli Erminia civile — Carabelli Rinaldo meccanico, con Emanuele Pierina operaia — Rosa Annibale rappresentante, con Nicora Alessandrina civile — Zibetti Pietro fonditore, con Mocchetti Aurelia ricamatrice — Zeni Mario operaio, con Mai Rosa casalinga — Gnocchi Clemente impresario, con Pregliasco Virginia agiata — Ghisolfi Pietro parrucchiere, con Chinetti Eisilia sarta.

MATRIMONI.

Cremaschi Giuseppe impiegato, con Chiodini Paolina operaia — Vanelli Francesco magazziniere, con Re Giovanna operaia — Crespi Severino bilanciere, con Praderio Giovanna casalinga — Erba Natale tessitore, con Crespi Giuseppina casalinga.

MORTI.

Manzani Luigi, d'anni 59 contadino — Castani Giuseppina, d'anni 76 casalinga — Banca Stefano, d'anni 68 muratore.

Cronaca del Circondario

La villa del cav. Mazzotti svaligiata ad Orago

Un furto ingente è stato perpetrato per opera di ignoti ladri in danno del cav. Arnaldo Mazzotti residente a Milano che è proprietario di una villa in via Milano 2 alla Frazione di Orago.

I carabinieri della stazione di Gallarate agli ordini del solerte maresciallo maggiore Ferruccio Morini avvertiti del fatto, si sono subito recati sul posto per le prime indagini che procedono ora attivamente e pare siano già su buona strada.

I malviventi, indisturbati e favoriti dalla assoluta tranquillità del luogo, penetrarono mediante leve ed altri ordigni da una finestra situata sulla fronte posteriore della villa e dopo avere forzato una porta interna e parecchi mobili, riuscirono ad asportare parecchi abiti da signora e da uomo, quadri, orologi, materassi di lana, armi e moltissimi altri oggetti di notevole valore.

Da questo primo e sommario inventario il danno risentito dal derubato si fa ascendere a parecchie migliaia di lire.

I militi, frattanto, dai primi indizi, raccolti sul posto e nelle vicinanze, pare che siano già sulle piste degli ignoti malandrini che durante la giornata sono stati visti gironzare per il paese rivolgendo a destra ed a manca strane domande sulla ville, e sui padroni.

Nulla di positivo però, e non possiamo, ora fornire altri particolari per non intralciare l'opera della benemerita che sta, come abbiamo detto, lavorando alacremente.

MONTONATE

Nel giornale *La Lotta di Classe* è stato detto che all'inaugurazione del monumento ai gloriosi caduti in guerra di questo paese, il comm. avv. Piceni è stato impedito di parlare per le grida e le proposte dei presenti.

Ciò, e tutto falso e potete dichiararlo apertamente. Il comm. Piceni ha espresso liberamente il suo pensiero e fu da nessuno disturbato. La popolazione di Montonate è stata deferente e rispettosa del diritto di libertà.

La vedova Rina Aspesi Pasta, la figlia Anna ed i parenti tutti commossi per la dimostrazione di affetto resa alla cara salma di

Giovanni Battista Aspesi

ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro lutto.

Gallarate. 16 dicembre 1919.

Giannini Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sompi. Tip. Moderna Picchio, Piccinelli & C.

Apparecchiatori

guardia fili telefonici, assume Unione Telefonica Italiana. Agenzia di Gallarate. Dirigere offerte.

Officine Meccaniche Gallaratesi

SOCIETA' ANONIMA SEDE IN GALLARATE

Assemblea Generale Straordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno 30 Dicembre 1919 alle ore 10 nei locali gentilmente concessi dalla spett. Banca di Gallarate per discutere sul seguente

Ordine del Giorno:

1) — Modificazione dell'art. 33 dello Statuto Sociale per fissare la chiusura degli esercizi sociali al 31 dicembre anzichè al 30 giugno di ogni anno.

Occorrendo una seconda convocazione questa viene fin d'ora fissata per il giorno 31 dicembre 1919 alla stessa ora e nella stessa località.

Gallarate, 5 dicembre 1919.

IL PRESIDENTE
Ing. CARLO MACCHI

NB. — Il deposito delle azioni per l'intervento all'Assemblea deve essere fatto tre giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la spett. Banca di Gallarate o presso la spett. Banca Italiana di Sconto sede di Gallarate.

CERCASI OPERAI RAMAI

POSTO STABILE

Rivolgersi Soc. An. Essenze Italiane - Gallarate

PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO = PICCINELLI = & C. =
x x
GALLARATE
9, Via Postporta, 9

Lavori commerciali comuni e di lusso.

Forniture complete per Opere Pie, Stabilimenti industriali, ecc.

Nuovo Prestito Nazionale 5 % 1920

La Banca di Gallarate

tanto alla Sede centrale che presso le sue Filiali, riceve fin d'ora prenotazioni al

Nuovo Prestito Nazionale 5 %

che sarà emesso dal 5 gennaio 1920

Riceve pure versamenti in conto corrente quali anticipi di sottoscrizione, corrispondendo sulle somme versate l'interesse del 5 ½ % fino al giorno 5 gennaio 1920.

Si fanno abbonamenti mensili

Parrucchiere e Profumiere Moderno
ALBINI ANTONIO
Piazza Vitt. Emanuele, 2 - GALLARATE - (Presso Albergo Tre Re

GRANDE ASSORTIMENTO
in profumi Esteri e Nazionali, delle Primarie Ditte Estere

SPECIALITÀ
per regali Nozze, per le feste Natalizie e Capo d'Anno

On parle Français - English Spoken.

Si fanno abbonamenti mensili

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMBARDO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.500.000
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXV° — **Situazione al 30 Novembre 1919.**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 2815224.48 — Eff. in sosd. p. il Cassiere » 1223973.50 L.	4039898	07	Capitale Sociale L.	5000000	—
Portafoglio	21549441	18	Fondo di riserva ordinario L. 1025000.—		
Buoni del Tesoro	23411500	—	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 475000.—	1500000	—
Fondi pubblici e privati	6322050	02	Conti Correnti	16930188	84
Conti correnti	5639107	78	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	16758917	83
Conti corrispondenti	14573948	56	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	10096419	94
Riporti	2286474	39	Conti corrispondenti	25777404	39
Debitori diversi	229636	54	Creditori diversi	335103	92
Debitori per avalli	409684	05	Effetti a pagare	330543	96
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	86540	—	Cassa di Previdenza degli impiegati	183593	88
Depositi di valori	29498294	88	Depositanti di valori	29498294	88
Stabili di proprietà	200000	—	Esattorie	346951	10
Mobilio	2000	—	Avalli per conto terzi	409684	05
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	346237	85	Risconto Buoni del Tesoro	596200	60
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	643637	36	» portafoglio	347389	—
			Utile lordo del corrente esercizio	1337718	69
L.	109208411	08	L.	109208411	08

Consiglieri di Turno
Ing. Domenico Oliva
Cesare Macchi

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Maino
Alfonso Sanner

Il Capo contabile
Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3 % al 4 %
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ½ %
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ¾ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.
Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed este e
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 23 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16
al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI - Medico Chirurgo
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra
Via Arnetta N. 3 - GALLARATE - Via Arnetta N. 3
Aperto tutti i giorni feriali meno il Venerdì.

Macchine da scrivere nuove e d'occasione

REMINGTON - UNDERWOOD - ROYAL - YOST
RELIANCE - OLIVER - CONTINENTAL - Ecc.

Nastri - Carte Carbone - Accessori per Dattilografia

OFFICINA di COSTRUZIONE e RICOSTRUZIONE e RIPARAZIONE
MACCHINE da SCRIVERE di ogni sistema

Prezzi ridotti – Preventivi gratis a richiesta

ADOLFO GUIDI
TELEFONO N. 208 — *Casella Postale 128* — GALLARATE — Corso Sempione —

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE
PREMIATA
TIPOGRAFIA MODERNA
PICCHIO, PICCINELLI & C.
GALLARATE
Via Postporta N. 9
TELEFONO 172

NECROLOGIE

Presso la Direzione dell' UNIONE in via Postporta 9, si ricevono annunci necrologici ed inserzioni commerciali in genere per tutti i giornali di Milano.

E' aperta la

«...Il problema fondamentale della vita economica e sociale dell'Italia che esce dalla guerra è un problema di ricostruzione.
I mutilati ed invalidi di guerra italiani, che vogliono essere non un peso morto della Nazione, ma una viva energia ricostruttrice, chiedono che tutta la attività e tutta la norma si ispirino a tale concetto...».

SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI DEL VALORE NOMINALE
di L. 100 cadauna
per la costituenda Cooperativa
" L'INDUSTRIA DEI MUTILATI "
Società Anonima Cooperativa di Lavoro fra Mutilati ed Invalidi di Guerra
Sede in GALLARATE

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Spett. **Banca di Gallarate** *(Sede in Gallarate) e presso la Sezione Gallaratese dell'Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di Guerra (Gallarate, Via Postporta N. 1).*

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT"
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

La Ditta
SALA & FALCETTI
Fabbricante Caramelle, Fondents e Marrons Glacés

residente in GALLARATE Via Mazzini n. 10, avverte la Spett. Cittadinanza Gallaratese che da oggi in avanti terrà a disposizione un'importante assortimento di *Caramelle, Fondents, Marrons Glacés, Praline, Torrone di cioccolato e Torrone di Cremona* a prezzi modicissimi e di pura convenienza per tutti.

"LE ESSENZE ITALIANE"
Società Anonima con sede in GALLARATE
Succursale: REGGIO CALABRIA

ESSENZE ITALIANE GARENTITE PURE - PROFUMI SINTETICI

Materie prime per profumeria, confetteria, fabbriche di liquori
acque gazose

FABBRICAZIONE PROPRIA:
ESSENZE NATURALI (Olii eterei semplici) Essenza deterpenate, sesquideterpenate, concentrate, solubili, speciali per acque gazzose, liquori, caramelle, confetteria, profumeria.

ESSENZE DI AGRUMI PER ESPORTAZIONE: semplici, concentrate.
ESSENZE DI AGRUMI SOLUBILI

Telegrammi: ESSENZE — *Telefono* N. 266